

I problemi del centro storico: intervista con il compagno Giovanni Berlinguer

Manca l'igiene di base nella «città vecchia»

Le sezioni del PCI del centro di Roma organizzano fra alcuni settimane un convegno pubblico sulle prospettive del centro storico urbano. Abbiamo già pubblicato interviste con alcuni dei relatori designati: l'archeologo prof. Giuliano per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, l'urbanista ing. Salzano per le soluzioni da ricercare nel quadro del Piano regolatore, il demografo dott. Sonnino per l'es-

genza di contrastare i fenomeni di invecchiamento e di spopolamento. Abbiamo ora posto alcune domande al relatore per gli aspetti igienici, il compagno prof. Giovanni Berlinguer.

Quali sono le condizioni sanitarie del centro di Roma?

Uno degli indici più eloquenti, la mortalità infantile, presenta le peggiori condizioni nel centro e nella estrema periferia. Si hanno cioè tre zone, nella città: quella intermedia e la più sana, nel complesso. Naturalmente, ogni zona è abitata da poveri e da ricchi, e la salute è un bene che entro certi limiti può essere acquistato col denaro. Le medie hanno però un valore relativo.

C'è tuttavia una differenza nelle condizioni igieniche della vecchia Roma e dei nuovi quartieri?

Diciamo che nella città vecchia manca l'igiene di base, quella tradizionale. Uno studio sulle abitazioni dei portieri ha mostrato per esempio, che due terzi sono senza riscaldamento, umide, prive di sufficiente illuminazione. Molte stanze sono buie, cadenti. Si hanno piccole imprese industriali installate in sotterranei. Per molte abitazioni, le sezioni del PCI hanno svolto un'inchiesta, della quale riferiamo alcune osservazioni: «casa umida, vecchia e piovosa»; «uno dei più luridi caseggiati che esista in tutta Roma»; «pavimenti dissestati e pericolanti, locali angusti e freddi». Anche le case dotate di ogni servizio, igieniche all'esterno, sono circondate dalla sporcizia delle strade e del rione. E' noto che perfino i turisti stranieri hanno criticato più di ogni altro difetto (fra i moltissimi pregi di Roma) la scarsa pulizia del centro urbano.

E nei nuovi grandi quartieri sorti fra il centro e la estrema periferia?

Nei singoli appartamenti vi sono di solito i servizi igienici essenziali, illuminazione, riscaldamento, aria a sufficienza. Ma i quartieri nel loro complesso sono disumanizzanti, rompono ogni rapporto interumano ed ogni legame con la natura. Le conseguenze di questo fatto sulla salute fisica (e soprattutto mentale) richiederebbero un discorso a parte.

Per ritornare al centro urbano, è possibile un suo risanamento? In quali forme?

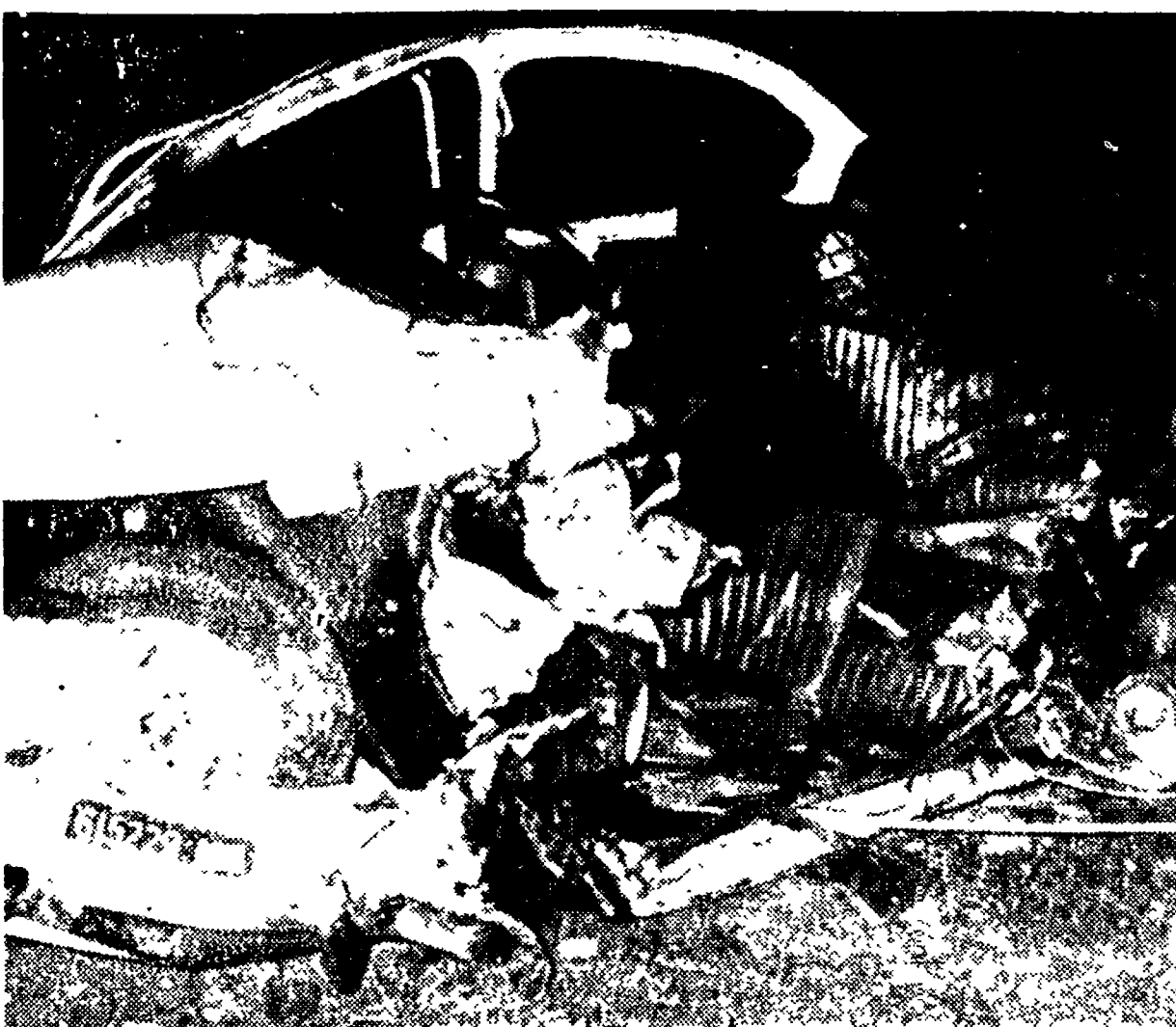
La linea seguita finora è stata quella dell'espulsione, della segregazione in periferia degli inquilini delle case malsane. Il fascismo l'ha ottenuto con gli sventramenti di intere zone e con le vere e proprie deportazioni nelle borgate. Ora lo stesso fenomeno si ripete, non con la violenza, ma con la forza del denaro, coinvolgendo una per una migliaia di abitazioni. Noi riteniamo che si debbano garantire alle popolazioni residenti, e non solo ai milionari, le condizioni di abitabilità al centro di Roma. E riteniamo che debbano essere fatti piani di risanamento per zone e per complessi edilizi, per rispettare i valori storici e per dare una maggiore salubrità all'insieme del centro urbano.

Il risanamento non interessa quindi solo gli abitanti del centro, ma tutta la popolazione?

L'organizzazione mondiale della sanità ha scelto quest'anno, come tema centrale d'azione, «l'uomo e la sua città». Abbiamo ascoltato su questo argomento una conferenza del direttore dell'Istituto d'igiene della nostra Università, il prof. Del Vecchio, in cui si parlava di smarrimento, sofferenza, tensione e angoscia dell'uomo urbano, isolato dal suo passato e dall'ambiente della natura. Il centro della città, per chi ci lavora o anche per chi lo attraversa, è spesso nevraltico, morboso, il focolaio della «malattia urbana». Può diventare l'opposto, cioè una zona in cui il silenzio, il richiamo dell'arte e del passato, il ritrovarsi con altri uomini, consente di combattere la angoscia e la fatica mentale, di ritrovare l'equilibrio psicofisico che oggi è compromesso. Per ottenere questo, naturalmente, sono necessarie misure assai ampie di risanamento, di ristrutturazione di zone intere, di abolizione totale del traffico motorizzato. Ma l'intera popolazione romana, e coloro che giungono a Roma, hanno bisogno di questo nuovo centro storico.

LA RACCAPRICCIANTE SCIAGURA DELLA VIA SALARIA

Tornavano da una gita: l'autista della 600 aveva portato dai nonni i figli ed i nipoti



I resti della «600». Sull'utilitaria viaggiava la famiglia Veltri. Sono morti in 4: l'autista e 3 bambini



La Taunus, ridotta ad un ammasso di lamiere contorte. Qui hanno perso la vita tre giovani.



Una piazzetta del centro storico: «caratteristica» all'esterno, queste case sono assolutamente inabitabili. Le loro condizioni igieniche, infatti, assai spesso sono molto lontane da quelle delle baracche di periferia.

Questa mattina in Campidoglio

Riunione di parlamentari per il «metro»

Questa mattina, alle ore 11, si riuniranno in Campidoglio i rappresentanti del Lazio per discutere sul problema del «metro». Si tratta — informa il comunicato che dà notizia della convocazione della riunione — di esaminare i problemi attinenti alla rapida attuazione di un sistema di trasporti sotterranei nella nostra città e di porre in luce l'esigenza di prospettare e sostenere in Parlamento i necessari provvedimenti legislativi.

Relazione di Berlinguer sul viaggio in Corea e nel Vietnam

Il Comitato federale, la Commissione federale di controllo, il Comitato federale della FGCI, il Comitato di zona e le segreterie delle sezioni parteciperanno oggi a un attivo nel corso del quale il compagno Enrico Berlinguer svolgerà una relazione sul suo recente viaggio nel Vietnam e nella Corea del Nord.

L'assemblea si svolgerà alle ore 18,30, presso il teatro di via dei Pretanti. Gli inviti possono essere ritirati presso le segreterie di zona o presso la commissione di organizzazione della Federazione.

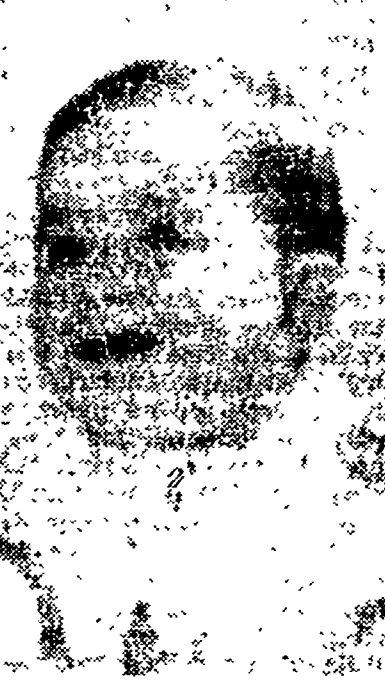
Muore nella vasca da bagno

Una paziente dell'ospedale neuropsichiatrico Santa Maria Immacolata di Guidonia, è stata trovata morta nella vasca da bagno. Si tratta della ventiseienne Maria Teresa Porta, abitante a Roma e da tempo ricoverata nella clinica di Guidonia per curare alcuni disturbi di origine epilettrica che da tempo affliggevano. La povertà stava prendendo un bagno in una delle vasche di cui sono dotate i servizi della clinica quando è stata colta da un male che l'ha fulminata. Il suo corpo esanime è stato scoperto poco dopo dal personale della clinica: ogni tentativo di soccorso è stato inutile.

Resta comunque da stabilire per quale ragione, una persona affetta da disturbi epilettici possa essere lasciata sola mentre fa il bagno.



Giovanni Veltri, conducente della «600».



Massimo, figlio di Giovanni Veltri.



Giuseppe Pensierini, uno dei passeggeri della Taunus.



Stefano Lugini, uno dei passeggeri della Taunus.

Andavano a turno, ogni domenica, a trovare i parenti: i due fratelli Veltri, con la loro «600», facevano ogni settimana il breve viaggio da Montesacro a Montebretti. Meno di 50 chilometri, a passo tranquillo, con la moglie, i figli e i figli del fratello che restava a lavorare nel bar di proprietà comune.

La tragedia che ha stroncato sette vite umane al chilometro 19 della Salaria ha distrutto un nucleo familiare tranquillo, modesto, un ritmo di vita che procedeva sereno da anni. I Veltri, infatti, erano due fratelli molto uniti: Vincenzo e Pietro — dicono nel quartiere — erano sempre insieme.

Nati in Calabria, trasferiti a Roma tanti anni fa, avevano conosciuto le sorelle De Vincenzi: Laura e Mirella, nate ed abitanti a Montebretti. Dal doppio incontro erano nati due matrimoni: ed entrambe le coppie avevano avuto due bambini, nati negli stessi anni e che ripetevano l'affettuosa unione dei genitori. Giovanni e Laura avevano avuto sei anni fa il primogenito, Marco; e nello stesso anno nasceva il primo figlio, Stefano, di Pietro e Mirella. Poi erano venuti un anno dopo l'altro, Massimo e Maria Teresa.

Le due famiglie vivevano come una famiglia sola, unite anche dal lavoro, accentrato intorno al piccolo bar di via Gran Sasso 12. Qui, tutte le mattine, si recavano i due fratelli: e soltanto la domenica si concedevano un turno reciproco di riposo.

Ogni fine settimana, infatti, c'era il piccolo viaggio a Montebretti: «Una domenica partiva Pietro — dice il portiere di piazza Ischia 6, dove abitavano entrambe le famiglie — con la moglie, i figli ed i nipotini. E il fratello restava nel bar, che non chiudeva mai perché doveva servire i mandatori avanti tutte e due le famiglie. Poi la domenica successiva facevano il cambio».

Anche questa sarebbe stata una domenica come le altre: la partenza era avvenuta in mattinata, per tempo. A Montebretti c'era stato il consueto incontro con i nonni, il pranzo e quindi il ritorno a Roma. Unico diversivo — ma anche questo non nuovo — una breve battuta di caccia, senza pretese, in campagna nella «600», a ricordare queste brevi stagioni settimanali, e rimasta la doppietta che Giovanni Veltri portava con sé.

L'incidente — un incidente «da nulla» — ha spazzato via questa tranquilla esistenza, aprendo un dramma assurdo. Anche per i tre giovani la morte è arrivata senza colpo. Erano tre amici: Giuseppe Pensierini, il più grande, aveva soltanto 29 anni. Stefano Lugini e Nello Brancorsini ne avevano appena 21. Non si sa molto di loro: ma certamente stavano andando a Roma, per trascorrere un pomeriggio diverso dal solito nella grande città. Anche loro procedevano ad andatura moderata, accolti alla «600» dei Veltri: il pullman è piombato sulla loro «Taunus», prima ancora che potessero rendersi conto di quanto stava succedendo.

I 44 milioni contesi sul «28»

Lotto: i vincitori sono dei sistemisti

Il misterioso avvocato che faceva le giocate in via Alberto Mario è il loro patrocinatore

Un gruppo di impiegati è il legittimo vincitore della giacca di 44 milioni al botteghino del Lotto di via Alberto Mario, a Monte Verde? Il famoso e misterioso avvocato, che finora ha reclamato la forte vincita, non sarebbe altro che il patrocinatore della causa del gruppo di impiegati.

Sulla identità di costoro, lo avvocato non si sbotta. Sembra che si tratti di alcuni dipendenti di uno studio per cartellonisti, i quali da anni giocavano al lotto forti somme sui numeri ritardatari. Le loro puntate, erano solite giocare per telefono. L'avvocato provvedeva a pagare il lunedì, dopo l'estrazione ed, eventualmente, a ritirare le vincite.

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Il giorno
Oggi, lunedì 9 gennaio.
Il sole sorge alle 9,4 e tramonta alle 16,47. Luna nuova il 12.

piccola cronaca

Conferenza

Domani e mercoledì, alle 10, presso l'Istituto di filosofia (città universitaria), il professor Gerhart Scholem, della Hebrew University of Jerusalem terrà un seminario sul tema: «Jewish mysticism in western Europe in the 12th and 13th centuries».

ENAL

L'ENAL organizza dal 24 al 31 marzo un viaggio aereo a Londra con la turbopropellerata «Britannia». La partecipazione è riservata esclusivamente agli iscritti all'ENAL. Quota individuale L. 45.000.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ENAL provinciale di Roma, via Nizza 102. Telef. 850.041.

Farmacisti

I dottori Gino Ruzzi e Salvatore Izzo sono stati confermati rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Ordine dei farmacisti della città.

Mei Carlo di segretario ed il dott. Luigi B. di presidente dell'Ordine dei farmacisti della città.

Cantarama '67

L'elenco dei cantanti della «Cantarama '67» è stato pubblicato sul «RAI TV» in collaborazione col «Sondaggio cronaca» dello «Sgarbi» e della «Stampa». Le canzoni, dedicate a Roma e alla sua storia, saranno cantate il 12 gennaio, alle 20, al teatro «Città del Sole».

Nuova nevicata

Terza sera, poco dopo le 18, dopo una mattinata e un pomeriggio senza sole e freddi, è ripreso a nevicare sulla città. Nuvole sono segnalate anche su tutti i castelli. In molte zone, più tardi, insieme alla neve, è cominciata a cadere la pioggia.

Il 69° compleanno di mister Okay

Si è tuffato malgrado il gelo



La neve ed il gelo non hanno fermato mister Okay», l'ex fotoreporter belga Rig De Soenay, abituato a festeggiare il suo compleanno con un gran tuffo nel Tevere. Così anche ieri, giorno del suo sessantenne anniversario, mister Okay si è presentato all'appuntamento, malgrado la temperatura fosse assai vicina allo zero e le acque del Tevere non fossero certamente invincibili.

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

Per l'uscita del «28» sulla ruota di Palermo però, la signora Elda Giaccone, che gestisce il banco del Lotto, questa volta non ha atteso l'avvocato — secondo le sue dichiarazioni — e ha venduto i fortunati biglietti giocati (per 4 milioni circa di lire) a persone che, sempre stamane, alle sue dichiarazioni — sconosciute.

Su tutta la vicenda il nucleo di polizia giudiziaria del carabinieri ha svolto un'inchiesta e proprio ieri ha trasmesso al magistrato un rapporto. Entro 10 giorni, infatti, l'indagine di finanza dovrebbe pagare. Ma a chi?

NELLA FOTO, mister Okay spinge le 69 candele della torta, subito dopo il tuffo.

Avvisi Economici

OCCASIONI
(L. 29 la parola)
AURORA GIACOMETTI (Lavori Servizi)
Pasta - Biscotti - Torte, ecc.
Prezzi come sempre bassissimi
DUEVALLI 52.

Circo DARIX TOGN

V. C. COLOMBO (Fiera Roma)
ore 16 e 21 Telefono 51 00 15
PREV ENALOTTO (Galleria Colonna)
Telefono 68 33 94

IL PIU' DIVERTENTE SUCCESSO DELL'ANNO

Un film di **JAMES ROBERT**

il regista della **GUERRA DEI BOTTONI**

i7 FALSARI

ROBERT HIRSCH - SYLVIA KOSCINA

TECHNICOLOR TECHNISCOP